POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

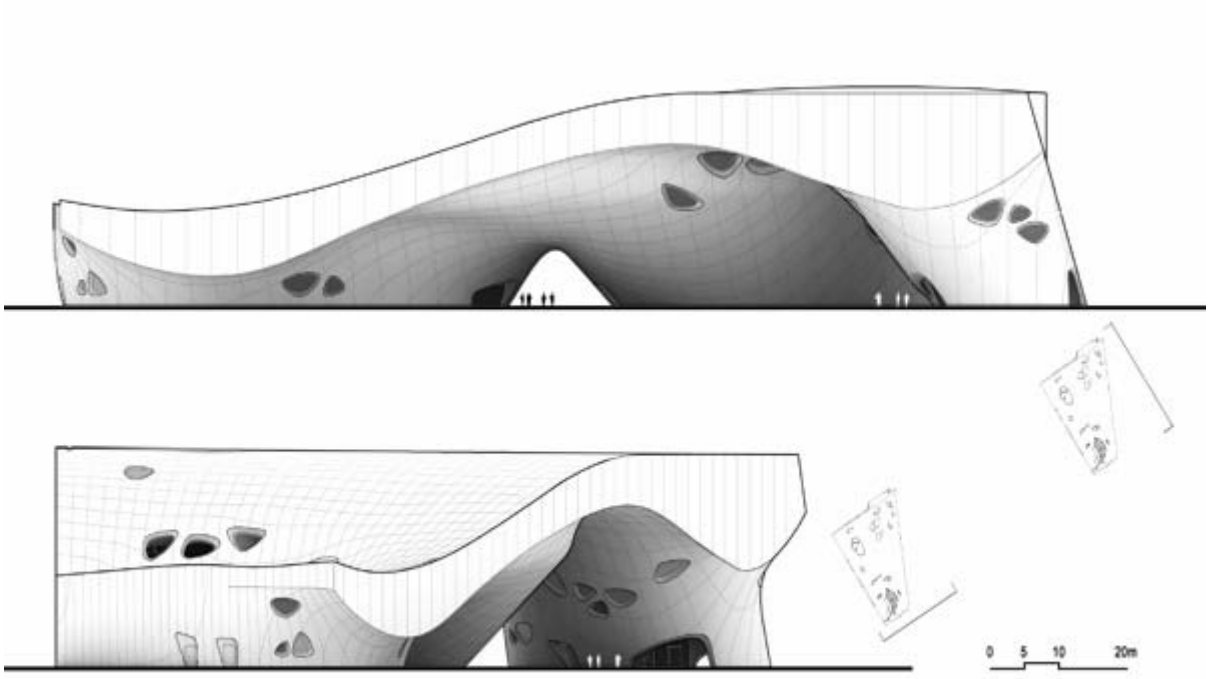
Esplorazioni architettoniche sul Museo di Arte Contemporanea e Arte Nuragica del Mediterraneo di Cagliari

di Mauro Fassino
Relatore: Cesare Griffa
Correlatore: Marco Lucchini

La mia tesi di laurea prende spunto dal Concorso internazionale di progettazione, bandito nel 2006 dalla Regione Autonoma della Sardegna, per la realizzazione del *Museo dell'Arte Nuragica e dell'Arte Contemporanea del Mediterraneo* a Cagliari. La preparazione accurata degli studi preliminari, da parte dell'assessorato preposto e del Diarch, Dipartimento di Architettura del Politecnico di Milano, e il bando stesso, mi hanno fornito le indicazioni necessarie alla stesura del progetto che è contraddistinto da una linea morbida, riferimento sia all'onda che alla duna; la scelta del colore bianco è invece dovuta alla sua diffusione nell'architettura mediterranea. Il fronte mare, che è il principale, ha un forte impatto sul profilo della città di Cagliari e la sua forma, volutamente non simmetrica, conserva comunque alcuni elementi di simmetria.

Vista dal Golfo degli Angeli

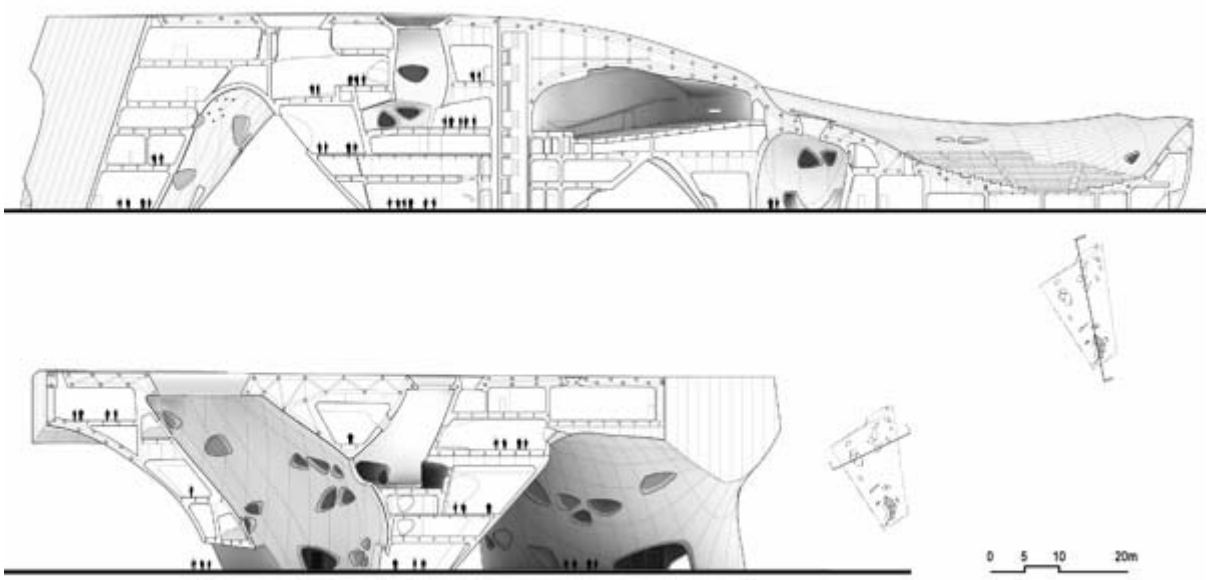
Da questa prospettiva l’edificio risulta composto da due volumi delle stesse dimensioni: il primo accoglie la sezione espositiva ed ha una copertura convessa che nel caso del secondo diventa concava per poter ospitare il teatro all’aperto.
L’impronta dell’edificio disegna tre sagome tondeggianti simili nella forma a pietre arrotondate dallo scorrere dell’acqua o a uova, un augurio di una rinascita per quest’area.
La costruzione si compone di tre blocchi funzionali: il primo con gli uffici amministrativi e gli archivi, il secondo con il settore museale vero e proprio, l’ultimo con gli ambienti per la produzione artistica ed i laboratori di ricerca. Il terzo ambito è coperto dalla cavea all’aperto che ha per fronte-scena il mare, sul modello del teatro greco di Taormina.



Prospetti

I sistemi di risalita interni si sviluppano attorno al vasto vuoto ricavato al centro del settore espositivo oppure attraversano tutto il complesso come le scale di sicurezza, gli ascensori e i due montacarichi che servono tutti i piani del settore museale e la zona degli uffici.
I collegamenti sono distinti in base alla destinazione perché i percorsi di visita non entrino in contatto con i rifornimenti e la normale routine del museo.

La zona di carico e scarico si trova alla base del settore amministrativo, dove le collezioni possono essere visionate preventivamente dal personale amministrativo e poi trasferite con i montacarichi nei magazzini dell'ultimo piano da cui, al termine dell'ispezione, raggiungeranno i locali del settore museale: si tratta di un'inversione della distribuzione tradizionale, dal momento che normalmente i magazzini sono nell'interrato da cui i materiali vengono fatti risalire: questa soluzione è dovuta alla difficoltà di realizzare locali interrati essendo l'area, vicinissima al mare, costituita da terreno di riporto.
Dal grande vuoto centrale dell'edificio è sempre possibile avere un contatto visivo con il cielo sia attraverso i lucernai che lo illuminano sia per mezzo dell'apertura che lo mette in comunicazione aerea con il pianerottolo, attorno a cui si imperniano gli scaloni di risalita, illuminato anch'esso da un lucernaio. Il visitatore, entrando, non ha pertanto l'impressione di trovarsi all'interno di una teca di calcestruzzo.



Sezioni longitudinale e trasversale

I tre settori museali, nuragico, rimandi e contemporaneo, sono tra loro collegati, ma allo stesso tempo si trovano su livelli differenti, in modo da poter essere visitati anche singolarmente: viene così sottolineata la loro forte identità, senza esagerarne la separazione.
Grande attenzione è stata destinata all'ottimizzazione dello sfruttamento del volume interno, al rispetto delle metrature richieste dal bando e alla ricerca di una corrispondenza tra distribuzione interna e forma esterna.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Mauro Fassino: casafassino@hotmail.com
mauro.fassino@asp-poli.it